

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Azienda per i Servizi Sanitari N°1 Triestina – ASS N° 1

2) *Codice di accreditamento:*

NZO2678

2) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale Friuli Venezia Giulia

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

PROTAGONISMO SOCIALE E SALUTE MENTALE II: PERCORSI DI
SOGGETTIVITÀ

4) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educazione e Promozione Culturale – codice 15

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il Dipartimento di Salute Mentale di Trieste (DSM) serve una popolazione di circa 240.000 abitanti ed è la struttura operativa dell'Azienda per i Servizi Sanitari che si occupa di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione nel campo della psichiatria e nell'organizzazione e promozione di interventi per la tutela della salute mentale della popolazione. Uno dei principali compiti del DSM è quello di operare per rimuovere qualsiasi forma di discriminazione, stigmatizzazione, esclusione nei confronti delle persone portatrici di disagio e disturbo mentale, e di partecipare a promuoverne attivamente i pieni e completi diritti di cittadinanza.

Esso è costituito dalle seguenti Unità Operative:

- 4 Centri di Salute Mentale (CSM): Barcola, Gambini, Domio, Maddalena, attivi sulle 24 ore per 7 giorni la settimana, ciascuno dei quali serve una popolazione di circa 60.000 abitanti e la cui area territoriale di competenza coincide con l'area dei 4 Distretti Sanitari. Ogni CSM è dotato di 8 posti letto.

- Dal 1999 è attivo un CSM sperimentale, con la disponibilità di 4 posti letto, gestito dalla Clinica Psichiatrica Universitaria per la circoscrizione di San Giovanni che copre un'area di 12.000 abitanti. L'attività dei CSM è rivolta ad accogliere le domande di cura delle persone adulte del territorio. Vengono sviluppati programmi individuali di cura e assistenza che possono prevedere: ospitalità diurna-notturna; day hospital, Centro Diurno; visita domiciliare e ambulatoriale; lavoro terapeutico individuale, di gruppo e con la famiglia; sostegno socio-assistenziale, gestione delle strutture residenziali e gruppi di convivenza; consulenze in ospedale e carcere; assistenza telefonica.
- Il Servizio Abilitazione Residenze (S.A.R), situato nel Comprensorio di San Giovanni, in un raccordo operativo con i CSM, svolge le seguenti funzioni: monitoraggio e coordinamento delle attività terapeutiche abilitative residenziali (gestite direttamente o in collaborazione con cooperative di tipo A), attività di Centro Diurno (in collaborazione con agenzie formative e associazioni), programmi di formazione ed inserimento lavorativo (in collaborazione con le cooperative di tipo B).
- Il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) con 6 posti letto, situato presso l'Ospedale Maggiore, che lavora a stretto contatto con il pronto soccorso per ricevere e filtrare la domanda di emergenza ed urgenza ed indirizzarla ai CSM di competenza territoriale.

Ogni anno si rivolgono in media ai servizi del DSM circa 4200 persone. Di queste, 3300 circa, si rivolgono almeno una volta all'anno ai Centri di Salute Mentale, le restanti 900 al Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura. Le persone che accedono ai servizi del DSM provengono da tutte le fasce sociali e sono in maggioranza donne (57,3%); l'età media di quanti si rivolgono ai servizi è di 50 anni (range 18-90).

Nell'ottica della presa in carico sulla base dei bisogni dell'utente con disturbo psichico, il DSM di Trieste mette in campo numerose risorse materiali, terapeutiche e abilitative. In tal senso, i Servizi di salute mentale si attrezzano, (oltre che sotto l'aspetto medico-farmacologico), con un numero sempre più allargato di risorse e prestazioni che possono riguardare la sfera dell'abitare, del denaro o reddito, dell'approvvigionamento alimentare, della cura di sé, del lavoro e del tempo libero.

L'intervento sul quadro dei bisogni del soggetto mira a ricollocarlo in una prospettiva storico-personale e in una rete sociale, attribuendo sensi possibili, collettivi, mediati tra i diversi attori sociali. Le risorse diventano quindi mezzi, strumenti, luoghi di aggregazione e di socializzazione. La disponibilità di opportunità e di orientamenti diversificati assicura alternative, sia pur limitate, di possibilità di scelta dove compiere percorsi abilitativi personalizzati.

Questa tipologia d'intervento riabilitativo è coerente con il concetto di *recovery*, inteso come un processo attivo e dinamico, attraverso cui la persona assume la responsabilità della propria vita e sviluppa un'insieme di strategie volte non solo al fronteggiamento dei sintomi ma anche alle minacce secondarie alla disabilità, che comprendono lo stigma, la discriminazione e l'esclusione sociale.

Il progetto **“Percorsi di soggettività: protagonismo sociale e salute mentale”** vuole dare continuità al progetto già in atto “Protagonismo sociale e salute mentale”. Esso si colloca in un'area di intervento dei contesti di vita delle persone e nel territorio con una forte attenzione a tutti quei processi di progressivo impoverimento culturale, relazionale ed affettivo a cui le persone che soffrono di un disturbo mentale spesso sono soggette.

Risulta importante agire per contrastare le situazioni di isolamento sociale e di

perdita di punti di riferimento, che possono innescare, a loro volta, processi di perdita di opportunità sociali (anche materiali), di abilità, di interessi. Si rende necessario quindi potenziare le risorse presenti nelle reti naturali della città e nei gruppi organizzati del volontariato, attraverso azioni che incentivino il protagonismo dell'utenza e promuovano processi di emancipazione e di inclusione sociale.

Esistono diverse ragioni per considerare "capitale sociale" un ambiente ricco di opportunità associative, che consenta alle persone di incontrarsi spesso e che costituisca un terreno fertile per la coltivazione di valori comuni e la diffusione di norme di reciprocità "Le interazioni sociali producono, direttamente o incidentalmente, una serie di beni e servizi che, scambiati al di fuori del mercato, contribuiscono al miglioramento del benessere ed al tempo stesso rappresentano un *input* nei processi produttivi". (Hanifan 1916, citato in Sabatini, 2004 p.6). Il "capitale sociale" non influenza soltanto lo sviluppo materiale di imprese o gruppi di soggetti, ma incide anche sul benessere delle famiglie ed è spesso legato a fattori intangibili e difficili da misurare. Vale a dire: una fitta rete di amicizie può rendere più godibile il tempo libero, favorire gli scambi culturali e permettere di accedere a informazioni che talvolta possono procurare benefici materiali.

Nell'anno 2005 le attività organizzate dal DSM riguardanti il sostegno ai percorsi di inclusione sociale, con finalità riabilitativa di aggregazione e socializzazione, possono essere così riassunte:

Il Servizio Abilitazione e Residenze (SAR), nell'ambito del Politecnico (Cantieri Sociali) ha promosso e coordinato in collaborazione con i CSM:

- 16 corsi di formazione socio-culturali, seguiti da 276 persone che usufruiscono dei Servizi di Salute Mentale;
- 4 laboratori (serigrafia, sartoria, teatro, pittura) con la partecipazione di 74 utenti;
- 187 borse di formazione ed inserimento lavorativo (di cui 81 nuovi inserimenti lavorativi e 20 assunzioni e corsi di formazione finalizzati al lavoro con la partecipazione di 70 persone).
- 220 eventi organizzati dal SAR con 1604 partecipazioni.
- 200 eventi culturali e di aggregazione promosso complessivamente dai Centri di Salute Mentali con il coinvolgimento di 582 persone per un totale di 4.703 partecipazioni.

Accanto alle attività strutturate sopra elencate, nel 2005 sono state realizzate le attività in co-progettazione e co-gestione con le associazioni, cooperative sociali, volontari, utenti e familiari volte a sviluppare occasioni di scambio sociale, relazionale ed affettivo nell'ottica di implementare il protagonismo, l'*empowerment* e la partecipazione attiva dell'utenza.

L'associazione culturale di volontariato di donne "Luna e l'altra"/Cagipota ha:

- promosso e coordinato una rassegna di cinema "Donne al cinema" organizzato in 30 serate di spettacoli con la partecipazione in media di 100 persone per serata
- ha collaborato all'organizzazione del "Festival della Diversità" con altre agenzie cittadine
- ha realizzato corsi di formazione (teatro, pittura, fotografia) con la partecipazione di circa 10 donne a ciascuno dei corsi.
- ha promosso e realizzato un percorso di scrittura autobiografica con la

- pubblicazione del libro “*Rose, rose, rose*” in 500 copie
- ha promosso incontri settimanali con 700 presenze di donne nell’arco dell’anno.

L’associazione di auto mutuo aiuto “Club Zyp”:

- ha realizzato 7 corsi di formazione socio-culturale e/o di base (cucina, inglese, ecc.) con una media di 15 partecipanti
- ha promosso diversi incontri con un gruppo di poeti cittadini,
- ha promosso un corso di formazione sulla “teoria e pratica per l’interscambio nel volontariato - MIS/MAS” con la presenza di 20 utenti
- ha prodotto un video sulle attività di socializzazione e di formazione del Club
- ha promosso feste e cene per circa 50 persone
- ha coordinato un gruppo settimanale di auto aiuto con persone provenienti dai diversi Centri di Salute mentale.

L’associazione Polisportiva “Fuori C’entro” ha realizzato:

- un corso di formazione per operatori del DSM sulle pratiche territoriali in salute mentale attraverso lo sport;
- un corso con 15 partecipanti di avviamento allo sport e alle attività motorie;
- varie attività sportive e di espressione corporea per anziani, portatori di handicap per una media di 15 partecipanti a ciascuna attività;
- 5 meetings nell’arco dell’anno tra squadre di calcio che condividono le stesse pratiche di integrazione sociale con la partecipazione di sessanta persone;
- vari eventi di sensibilizzazione ai cittadini per il superamento dello stigma e dell’emarginazione sociale di persone portatrici di disagio,
- 30 eventi con 450 partecipazioni annue per le persone provenienti del disagio di cui un terzo dal disagio psichico.

Il Centro Diurno di Aurisina, in collaborazione con le associazioni ARSI, gruppo volontari Duino Aurisina e Santa Croce e l’associazione “Il tempio di Shen”, ha realizzato:

- un totale di 15 attività formative socio-culturali (lettura e letteratura, conoscenza del territorio, laboratorio di arte pittorica, musica e teatro) e di base (giardinaggio, cucina, cura del corpo, rilassamento e yoga), con una media di partecipanti tra 8-10 persone per ogni attività
- ha promosso un gruppo di socializzazione con incontri settimanali (“Trieste by night”)
- varie feste che hanno coinvolto la comunità con la partecipazione di circa 100 persone
- ha accolto con regolarità nell’arco dell’anno 150 persone provenienti dai Servizi.

Partecipano a tali attività anche gli utenti di altri servizi socio-sanitari ed assistenziali ed è favorita, inoltre, la partecipazione di cittadini, operatori, accompagnatori, formatori, artisti e professionisti provenienti da diverse aree.

Il progetto “**Percorsi di soggettività: protagonismo sociale e salute mentale**” vuole portare avanti due principali aspetti fortemente innovativi: da una parte, l’attivazione e la valorizzazione delle compagini sociali e delle reti informali di sostegno presenti nella comunità; dall’altra parte, il coinvolgimento diretto di persone provenienti dall’area del disagio psichico in percorsi di sostegno tra pari e nella costruzione di percorsi di salute.

Sulla base delle esperienze consolidate negli anni, si ritiene che quanti più attori

lavorano per potenziare tali percorsi di inclusione sociale, tanto più si è in grado di creare situazioni che vanno ad incidere positivamente sulla qualità della vita delle persone con disagio psichico e delle loro famiglie.

E' in questo contesto che diventa fondamentale anche nei progetti del 2007/2008 la presenza di giovani volontari e volontarie che vogliono impegnarsi con il loro contributo personale.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali

- 1) Promozione della cultura del volontariato e della solidarietà con la capacità di sviluppare reti formali ed informali di sostegno, come soggetti collettivi capaci di collaborare attivamente con azioni che rispondono ai bisogni di integrazione, di accesso ai diritti di cittadinanza e di partecipazione attiva dell'utenza alla vita della comunità.
- 2) Valorizzazione delle risorse e delle capacità individuali di persone che hanno vissuto una esperienza di sofferenza psichica attraverso l'attivazione di percorsi di sostegno reciproco nella promozione, organizzazione e gestione di servizi di accoglienza e sostegno e nella promozione di percorsi di salute mentale.

Obiettivi specifici

Per quanto riguarda la corrispondenza con il primo obiettivo generale (1):

a) Sostenere e rafforzare l'articolazione tra le reti formali ed informali di sostegno e reciproco aiuto che collaborano con il DSM, attraverso la creazione di una segreteria trasversale con la funzione di ottimizzare i raccordi e le sinergie tra i diversi soggetti che producono opportunità di inserimento e di scambio sociale e che favoriscono lo sviluppo di senso di appartenenza e partecipazione attiva dell'utenza.

b) Favorire e sostenere la partecipazione dell'utenza alle attività promosse dalle associazioni di volontariato nell'ambito della formazione (laboratori, corsi di formazione socio-culturali, ecc.) come strumenti e mezzi di aggregazione, emancipazione e di acquisizione di abilità sociali e culturali.

c) Favorire le dimensioni dell'espressione individuale, della creatività, della cura di sé e dell'integrazione sociale nell'ambito dei percorsi riabilitativi attraverso pratiche sportive.

d) Organizzare un percorso formativo con il coinvolgimento diretto dei destinatari volto a favorire la discussione intorno all'applicazione della legge 328/2000 a livello territoriale, promuovendo la tematica dell'associazionismo e delle reti informali di supporto come strumento di welfare allargato e condiviso.

Per quanto riguarda il secondo obiettivo generale (2):

a) Ampliare le attività del gruppo di reciproco sostegno di genere che si pone come gruppo facilitatore nella costruzione di reti sociali favorendo l'attraversamento dell'habitat cittadino, l'accesso e la conoscenza del territorio e sostenendo le donne nell'acquisizione di maggior autonomia nell'abitare la loro casa, il quartiere, la città.

b) Ottimizzare l'accoglienza nell'appartamento adibito a tale scopo per le donne che stanno attraversando un particolare momento di difficoltà attraverso un approccio improntato su il sostegno reciproco.

c) Intensificare le sinergie con le agenzie culturali cittadine (civici musei, centri culturali, attività cinematografiche e teatrali ecc.) per facilitare l'accesso e la partecipazione delle donne nei luoghi di cultura.

d) Avviare al Centro Diurno di Aurisina la formazione di un gruppo di utenti con il supporto di operatori per sostenere e valorizzare i percorsi individuali di *recovery* (percorsi di ripresa/guarigione personale).

Gli indicatori di risultato, utilizzati dal DSM nel valutare il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici prefissati, nell'ambito del progetto "**Percorsi di soggettività: protagonismo sociale e salute mentale**", possono essere così riassunti:

Per quanto riguarda il primo obiettivo generale e i suoi relativi obiettivi specifici:

1.a. Favorire e sostenere la partecipazione quotidiana alle attività del Centro Diurno di Aurisina di almeno 40 persone lungo-assistite o alte utilizzatrici dei CSM a rischio di istituzionalizzazione.

1.b. Organizzare un corso di formazione per addetti alla moda e all'artigianato (sartoria, maglieria, serigrafia) in collaborazione con l'ENAIIP che coinvolga almeno 12 persone provenienti dall'area del disagio psichico.

1.c. Organizzare un percorso formativo su "partecipazione informata alle politiche della comunità" per persone con disagio psichico severo e/o dipendenza da sostanze. Tale corso sarà suddiviso in 15 seminari per complessive ore 80 con la presenza di esperti e rappresentanti delle principali istituzioni locali: sulla legislazione in materia di associazionismo, sul raccordo politico strategico con il mondo del *non profit* e sulle prospettive di indirizzo nell'ambito della salute mentale.

1.d. Favorire la partecipazione alle attività di integrazione sociale attraverso lo sport, per 10 giovani con esordio psicotico che abbiano interrotto percorsi di studio e/o lavoro, che partecipino alla organizzazione di almeno due principali eventi nazionali annuali: la partecipazione alla regata "La Barcolana" e al torneo di calcio tra associazioni.

1.e. Organizzare nell'arco dell'anno almeno 4 eventi culturali di aggregazione e socializzazione (Festival della Diversità, rassegna di cinema "Donne al cinema", festa dei Fuochi di San Giovanni, festa di Radio Fragola), con il coinvolgimento della comunità e di tutte le associazioni di volontariato affini.

Per quanto riguarda il secondo obiettivo generale e i suoi relativi obiettivi specifici:

2.a. Costruire dieci percorsi individualizzati di accoglienza, della durata di tre-sei mesi ciascuno, nella residenza adibita a tale scopo a favore di donne provenienti dall'area del disagio psichico.

2.b. Attivare forme di sostegno a domicilio per almeno 10 donne, per favorire e rafforzare le loro capacità di svolgere le attività quotidiane nella propria abitazione.

2.c. Organizzare un programma di visite guidate nelle agenzie culturali cittadine che coinvolga 20 nuove presenze di donne. Donne che sono soggette all'isolamento sociale e che necessitano di un gruppo di riferimento come stimolo a partecipare agli eventi culturali e ricreativi della città.

2.d. Avviare la formazione di un gruppo di utenti attraverso incontri settimanali per la *recovery* (ripresa/guarigione) utilizzando un manuale (Coleman & Smith, 1997) per la documentazione e narrazione dei percorsi individuali per almeno 10 persone provenienti dai diversi CSM, della durata di sei mesi.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

“Come chiunque altro sento il bisogno di relazioni ed amicizie, di affetto, di rapporti umani e non essendo io fatto di pietra o di ferro non posso sfuggire a queste cose senza sentire, come qualunque altro uomo intelligente ed onesto, un vuoto e una profonda mancanza... Sai che cosa ci libera da questa prigione? E' ogni vero e serio affetto; avere degli amici, amare, queste sono le cose che aprono la prigione con il loro potere soprannaturale, con una qualche loro forza magica. Laddove si rinnova l'armonia con gli altri la vita rinasce”

Vincent Van Gogh

Il progetto **“Percorsi di soggettività: protagonismo sociale e salute mentale”** organizzato dal DSM di Trieste vuole essere una articolazione complessa tra diversi soggetti coinvolti nella proposizione di attività ed iniziative sociali, culturali, riabilitative, ricreative, finalizzate alla ricerca, prevenzione, tutela, gestione della salute mentale, e alla promozione di culture della solidarietà e della salute delle persone e della comunità.

Continua ad essere tra gli obiettivi prioritari del Dipartimento l'attivazione e costruzione di reti formali ed informali che, collegate tra loro, costituiscono le risorse umane, materiali ed organizzative per l'attuazione del progetto.

Il progetto prevede 5 sedi di attuazione costituite dalle seguenti Unità Operative del DSM: CSM di Barcola, Gambini, Domio, Maddalena, e Servizio Abilitazione e Residenze (SAR)

I piani di attuazione del progetto **“Percorsi di soggettività: protagonismo sociale e salute mentale”**, potranno svilupparsi attraverso l'utilizzo di vari soggetti e strutture che si articoleranno tra loro in diversi percorsi:

1. I tutors, i referenti e gli operatori locali di progetto dovranno promuovere il collegamento e il raccordo tra le diverse sedi in cui si svolgono le varie attività (le Unità Operative del Dipartimento) con tutti i soggetti coinvolti direttamente nella loro realizzazione.
2. le Unità Operative del DSM, che costituiscono sedi di attuazione del progetto, avranno il compito di sostenere il ruolo della segreteria trasversale. Segreteria

che promuove, coordina e raccorda le diverse attività di quelle associazioni che si dedicano al lavoro di sostegno, reciproco aiuto e promozione del protagonismo delle persone provenienti dall'area del disagio mentale.

3. I diversi Servizi che partecipano al progetto si raccorderanno con i referenti del progetto per trovare e facilitare le modalità di accesso dell'utenza ai programmi, attraverso l'accompagnamento e supporto nello svolgimento delle varie attività, al fine di garantire la continuità della loro partecipazione.
4. Gli operatori locali per il progetto (OLP) e gli operatori referenti per le persone ad alto carico del DSM attiveranno progetti terapeutico abilitativi individualizzati, utilizzando come strumento di inserimento sociale le risorse formali ed informali presenti nel territorio, in accordo con i Piani locali di indirizzo (PAT e PDZ).
5. La segreteria trasversale crea un piano annuale condiviso dalle associazioni che partecipano al progetto, per migliorare la programmazione e la partecipazione e per ottimizzare le risorse e sfruttare le sinergie evitando le sovrapposizioni.
6. Il coordinamento del progetto (di cui abbiamo descritto al punto 1) ha il compito di verificare l'andamento delle attività ed i risultati ottenuti con l'organizzazione di una banca dati e con l'utilizzo di una scheda valutativa.
7. Il DSM promuoverà corsi di formazione per operatori, associazioni di volontariato, familiari ed utenti sul tema del protagonismo nella salute mentale.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Il complesso di attività previste per il 2007/2008 che riguardano i percorsi di soggettività e di protagonismo dell'utenza promosso dalle associazioni di volontariato e di auto-mutuo aiuto in collaborazione con il DSM può essere descritto come segue:

Associazione Polisportiva "fuori c'entro"

La Polisportiva è un'associazione iscritta al Registro Regionale del Volontariato che nasce nel 1999 stimolata dal Dipartimento di Salute Mentale per attuare modalità di recupero, di inserimento e di prevenzione nella salute mentale attraverso la pratica sportiva. Lo scopo della Polisportiva è quello di dare spazio alle persone, renderle protagoniste di tutti i momenti sportivi che, privati dell'agonismo, diventano momenti ludici e di incontro con l'altro. Si è visto che il movimento fisico, l'inevitabile socializzazione degli sport di squadra, il confronto tra esperienze diverse di disagio, permette il recupero in tempi brevi di varie capacità, trampolino di lancio per molti utenti verso il mondo del lavoro ma anche per i più giovani verso la ripresa degli studi.

Nell'arco dell'anno l'associazione parteciperà ed organizzerà meeting a cui prenderanno parte quelle squadre che condividono le stesse pratiche di integrazione e recupero delle persone con disagio mentale. Quest'esperienza coinvolgerà circa sessanta persone che, con i propri tempi e le proprie modalità, trovano nello sport ed attraverso esso, uno strumento capace di aiutarle a vivere nel miglior modo possibile la loro vita.

L'attività dell'associazione risulta sinteticamente così classificabile:

- Partecipazione a tornei di calcio, basket a livello provinciale, regionale e nazionale
- Formazione alla pratica della vela per utenti del DSM
- Attività di ginnastica per anziani, ospiti della casa di riposo del Comune di Trieste
- Torneo di calcio a 7 "Marco Cavallo"
- Attività di vela, "Trofeo Fuorivento" e partecipazione alla "Barcolana" (regata internazionale che conta con la partecipazione di campioni agonistici e non di alto profilo professionale)
- Redazione di un giornalino e di un sito della Polisportiva
- Partecipazione a progetti europei nell'ambito dell'Associazione Polisportive per l'Integrazione Nazionale (ANPIS)
- Progetti di cooperazione e solidarietà internazionale

Attualmente i soci della Polisportiva sono 190 di cui 121 provenienti dalle aree del disagio.

Associazione culturale "Luna e l'altra"/Cagipota.

Svolge attività di prevenzione del disagio psichico e più in generale di promozione della salute per le donne, con un'attenzione specifica per le donne a rischio. Gli interventi riguardano condizioni e situazioni problematiche che, più di altre, necessitano di risposte articolate: aree di confine tra diverse discipline, in cui le competenze messe a disposizione provengono da servizi diversi ed in cui vengono utilizzate le risorse informali ed auto-organizzate del territorio (associazioni, gruppi di donne).

Il gruppo Cagipota lavora in accordo e collaborazione con l'associazione culturale di donne "Luna e l'altra" ed ha come sede fisica un appartamento autogestito nel centro della città. E' in corso, tra l'altro, la sperimentazione dell'accoglienza di genere, per tre donne, inserite in un percorso di sostegno reciproco.

Il programma di accoglienza e sostegno è rivolto in particolare a donne che fruiscono dei servizi del DSM e che hanno bisogno, vivendo una situazione di disagio e difficoltà, di:

- un periodo di accoglienza, anche notturno (di durata massima sei mesi) in un luogo che non sia una struttura sanitaria;
- un sostegno pratico per le attività quotidiane presso il loro domicilio;
- un ri-attivare percorsi che incrementino opportunità di reale scambio nel sociale, di soggettivazione, di riappropriazione di sé e di riconoscimento di identità.

Oltre a questa accoglienza si svolgono varie attività e sono durante tutti i giorni della settimana e sono:

- laboratori di artigianato teatrale, di pittura e di scrittura (tre volte la settimana),
- corsi di cucina e preparazione di catering,
- attività culturali (gite e visite a città, civici musei, mostre d'arte ecc.) organizzate una volta la settimana.

Parte integrante di questo programma riguarda tutte le attività che si svolgono all'interno della casa (riunioni dell'associazione che coinvolgono un gruppo allargato di operatrici e donne, riordino e gestione della quotidianità della casa, sostegno ed accompagnamento delle donne accolte, al lavoro, all'espletamento di pratiche ecc.).

Associazione di auto e mutuo aiuto "Club Zyp"

Nata negli anni '90, l'associazione fonda le sue radici nell'organizzazione di forme di auto e mutuo aiuto tra persone con sofferenza mentale. Vi fanno riferimento

soprattutto giovani che hanno vissuto, o stanno vivendo esperienze personali, familiari e sociali particolarmente difficili e che quindi possono trarre notevoli vantaggi da nuove forme di solidarietà e convivenza.

La finalità di questo tipo di aggregazione è quella di riscoprire il senso dello stare assieme e dell'essere protagonisti, di uscire dall'isolamento e di condividere la dimensione sociale della propria sofferenza.

Le persone che frequentano attivamente il Club, circa 120 utenti provenienti dai CSM, partecipano in maniera attiva all'organizzazione, alla promozione ed alla realizzazione delle attività. Tra queste si possono sottolineare:

- laboratorio di cucina e piccolo catering,
- corso di arti visive,
- corsi di lingue,
- realizzazione di un video,
- corso di formazione annuale per volontari,
- vari laboratori di scrittura, poesia e canto.

Sono inoltre attivi gruppi specifici d'incontro e di auto-aiuto gestiti dagli utenti stessi.

Centro Diurno Socio-Culturale di Aurisina

Il Centro Diurno di Aurisina, nato nel gennaio del 2005, è organizzato e gestito dal DSM in convenzione con l'ARSI (Associazione Regionale Strutture Intermedie) e con la collaborazione delle Associazioni di volontariato e culturali del territorio e della salute mentale.

Le attività organizzate nell'anno 2005/2006 hanno visto (dati parziali) la presenza di 71 partecipanti, seguiti dai CSM tra cui le persone ad alto carico. Per l'anno 2007/2008 le attività che si svolgeranno possono essere così riassunte:

- laboratorio di espressione teatrale
- laboratorio video
- laboratorio di creatività (pittura, decoupage, decorazione),
- laboratorio di cucina "ceniamo assieme",
- laboratorio della cura di sé (massaggio, yoga, ginnastica dolce)
- equitazione,
- laboratorio di lettura e letteratura,
- attività di orto e giardino
- gite organizzate di conoscenza culturale del territorio carsico
- feste e grigliate estive in giardino.

Si continuerà ad organizzare l'ospitalità solidale per gruppi di volontari, artisti o altre persone interessate ad uso di foresteria in termini di scambio nella collaborazione per l'organizzazione di attività e parteciperanno temporaneamente alle attività proposte dal Centro Diurno.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Per l'espletamento delle diverse attività programmate e previste nel progetto per l'anno 2007/2008 sono impegnate direttamente le seguenti risorse umane:

Associazione Polisportiva "Fuori C'Entro":

1 infermiere professionale del DSM a tempo pieno con ruolo prevalentemente organizzativo; 3 allenatori volontari; 4 persone in borsa lavoro di cui 2 impegnati

nella segreteria e 2 nella manutenzione del campo sportivo.

Associazione Luna e l'altra/Cagipota:

6 operatrici sociali, 1 infermiera professionale del DSM con ruolo prevalentemente organizzativo, 1 ex infermiera volontaria con ruolo di supporto al coordinamento, 8 volontarie .

Associazione di volontariato Club Zyp:

3 tecnici della riabilitazione psichiatrica del DSM a tempo parziale, 5 volontari, 1 borsa di lavoro impegnata nell'elaborazione di progetti culturali e formativi.

Centro Diurno di Aurisina (con l'Associazione ARSI)

1 dirigente psicologo del DSM con ruolo di coordinatore e 1 infermiera professionale del DSM a tempo pieno, 1 assistente sociale a tempo parziale, 4 operatori sociali ARSI, 1 cuoco per la preparazione dei pasti (Cooperativa Sociale), 2 utenti in borsa di lavoro di cui uno impegnato nel lavoro di segreteria e l'altro come aiuto cuoco.

All'interno di ciascuna Unità Operativa dove si svolgerà il progetto saranno inoltre impegnate altre risorse umane, a seconda della programmazione e realizzazione delle attività. Tutti gli operatori, infatti, hanno il compito di sostenere attivamente il progetto per attivare il protagonismo della utenza. Si prevede che parteciperanno in modo variabile, circa altre 10 operatori del DSM, tra infermieri professionali, psichiatri, assistenti sociali, psicologi, tecnici della riabilitazione psichiatrica, operatori socio-sanitari.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Il ruolo previsto per i **volontari del Servizio Civile** è quello di essere parte integrante e attiva del progetto **“Percorsi di soggettività: protagonismo sociale e salute mentale”**, sostenendo il lavoro degli operatori coinvolti nella progettazione, realizzazione e verifica del progetto stesso.

In tal senso, le attività specifiche che i volontari del Servizio Civile dovranno svolgere sono quelle di:

- Offrire un supporto alle singole sedi di attuazione del progetto per quanto riguarda le attività di segreteria, programmazione e realizzazione delle attività ed eventi culturali di aggregazione-socializzazione e reciproco sostegno.
- Offrire un sostegno individuale a persone che si trovano in particolare difficoltà ad accedere ai luoghi dove si svolgono le attività attraverso azioni di accompagnamento, affiancamento e supporto.
- Realizzare azioni di collegamento e messa in rete tra i gruppi di auto aiuto e reciproco sostegno e le risorse socio-culturali esistente della città.
- Affiancare gli operatori delle diverse sedi di attuazione del progetto nelle azioni di raccordo e coordinamento tra servizi e luoghi dove si svolgono le attività per favorire la partecipazione attiva dell'utenza.
- Collaborare attivamente con le attività della segreteria trasversale.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*
- Rispetto delle disposizioni legislative in materia di raccolta e gestione di dati sensibili.
Disponibilità alla flessibilità di orario in occasione di attività che prevedono la partecipazione serale o festiva e prefestiva

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ASS n° 1 Triestina/ U.O. Abilitazione e Riabilitazione Residenze	Ts	via de Pastrovich 1	5640 5	4	Vittori Mario	12/09/65	VTTMRA65P12C858H
2	ASS n° 1 Triestina/ U.O. CSM BARCOLA	Ts	viale Miramare 111	5640 6	4	Strain Raffaella	19/08/75	STRRFL74M59L424U
3	ASS n° 1 Triestina/ U.O. CSM DOMIO	Ts	Via Morpurgo 7	5640 7	4	Giampietro Prelazzi	01/02/1965	PRLGPR65BO1L424Y
4	ASS n° 1 Triestina/ U.O. CSM GAMBINI	Ts	Via Gambini 8	5640 9	4	Longo Annalisa	12/09/73	LNGNLS73P52D442R

5	ASS n° 1 Triestina/ U.O. CSM MADDALEN A	Ts	Via Molino a Vento 123	5640 8	4	Karavalaki Irini	06/05/66	KRVRNI66E462II56
---	---	----	------------------------	-----------	---	------------------	----------	------------------

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ASS n° 1 Triestina/ U.O. Abilitazione e Riabilitazione Residenze	Ts	via de Pastrovich 1	564 05	4	Tacca Laura	23/12/53	LRA53TG3 D142R	Roll Carmen	09/09/47	CMNRLL47P 49Z112B
2	ASS n° 1 Triestina/ U.O. CSM BARCOLA	Ts	viale Miramare 111	564 06	4	Tacca Laura	23/12/53	LRA53TG3 D142R	Roll Carmen	09/09/47	CMNRLL47P 49Z112B
3	ASS n° 1 Triestina/ U.O. CSM DOMIO	Ts	Via Morpurgo 7	564 07	4	Tacca Laura	23/12/53	LRA53TG3 D142R	Roll Carmen	09/09/47	CMNRLL47P 49Z112B

4	ASS n° 1 Triestina/ U.O. CSM GAMBINI	Ts	Via Gambini 8	564 09	4	Tacca Laura	23/12/53	LRA53TG3 D142R	Roll Carmen	09/09/47	CMNRL47P 49Z112B
5	ASS n° 1 Triestina/ U.O. CSM MADDALEN A	Ts	Via Molino a Vento 123	564 08	4	Tacca Laura	23/11/53	LRA53TG3 D142R	Roll Carmen	09/09/47	CMNRL47P 49Z112B

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Nella pagina web dedicata al SCN, allestita nel sito internet www.ass1.sanita.fvg.it dell'Azienda per i Servizi Sanitari N.1 Triestina, saranno pubblicate tutte le notizie utili sui progetti, i progetti stessi, i bandi. Il sito principale dell'Azienda evidenzierà la pagina dedicata al SCN particolarmente in prossimità di bandi o news di rilevanza. Il sito Sanità del portale della Regione Friuli Venezia Giulia installerà un link al ns. portale/pagina web dedicata. L'Azienda chiederà all'Università di Trieste ed altri siti visitati da utenza giovanile della provincia, di installare relativi link nei loro portali. ESSETI, periodico a distribuzione gratuita sul territorio provinciale, edito congiuntamente dall'ASS. N. 1, dall'Azienda Ospedaliero-Universitario, e dal Burlo Garofolo (IRCS – Materno Infantile) di Trieste/Provincia potrà pubblicare notizie inerenti i progetti di SCN. Notizie inerente il SCN saranno diffuse su quotidiani locali, radio e tv locali. Durante l'implementazione dei progetti una radio comunitaria locale no-profit dedicherà una trasmissione bimestrale periodica all'informazione e spazio di discussione dei singoli progetti.. In prossimità di bandi di selezione sarà data diffusione capillare negli ambiti territoriali ristretti di attuazione dei progetti, tenendo conto in particolare degli ambienti giovanili (organizzati e non).

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri della determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il progetto individua obiettivi di promozione del protagonismo dell'utenza e della salute mentale che corrispondono a obiettivi strategici del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASS n° 1 Triestina.

Per il monitoraggio puntuale delle attività del progetto a cura degli operatori locali e delle équipe multiprofessionali in cui i volontari sono inseriti, sono garantite le verifiche in corso di processo a cadenza trimestrale, basata sul livello di raggiungimento degli obiettivi generali e specifici, sulle osservazioni ed i rilievi espressi dagli operatori coinvolti e dagli stessi volontari.

Verranno a tal fine previste riunioni di calendario e strumenti di lavoro per la registrazione delle attività, la raccolta dei dati e delle osservazioni, che saranno utilizzati come base di analisi e discussione di gruppo.

Inoltre, saranno utilizzati come strumento di valutazione periodica, la redazione di report descrittivi dei risultati raggiunti.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nell'ambito dei posti complessivi messi a selezione per ciascun progetto presentato dall'Azienda, una percentuale non inferiore al 25% dei posti disponibili è riservata ai candidati in possesso del titolo di istruzione secondaria di primo grado. Solo nel caso in cui, per mancanza di candidati in possesso del titolo di istruzione secondaria di primo grado, non fosse possibile raggiungere la riserva del 25% sopra detto, l'Azienda procederà alla stesura della graduatoria finale, seguendo l'ordine decrescente dei punteggi complessivi riportati dai candidati, indipendentemente dal titolo di studio in possesso degli stessi. La copertura della restante percentuale del 75% dei posti avverrà, seguendo l'ordine decrescente di punteggio, indipendentemente dal titolo di studio in possesso dei candidati. Anche nel caso in cui i posti messi a selezione in un progetto fossero superiori al numero dei candidati idonei, l'amministrazione potrà utilizzare i candidati idonei ma non selezionati di altri progetti **nel rispetto delle percentuali e con le regole sopra dette** (procedura di "subentro" previsto nei regolamenti dell'UNSC, naturalmente solo nel caso il candidato abbia dichiarato già nella domanda di ammissione la propria disponibilità).

Ai volontari sarà richiesto, all'interno di attività di rete ed istituzionali, oltre ad un impegno serio per contribuire a ottimizzare interventi socio-sanitari a favore di cittadini e cittadine in stato di fragilità, di farsi promotori e rappresentanti del progetto, di promuovere e sviluppare azioni volte alla promozione della salute e all'inclusione sociale dei soggetti deboli interloquendo con diversi soggetti e realtà del territorio. Svolgeranno anche supporto specifico ed accompagnamento alla persona durante percorsi di formazione socio-culturale, eventi aggregativi e di socializzazione, nei luoghi pubblici e privati.

E' stato firmato, in data 7 settembre 2005, il PROTOCOLLO D'INTESA tra l'Università degli studi di Trieste e l'Azienda per i Servizi Sanitari N° 1 Triestina per il riconoscimento del servizio civile "...quale parte integrante del percorso formativo dello studente..." di cui si allega fotocopia.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Nel 2007 le risorse finanziarie aggiuntive destinate ai diversi soggetti coinvolti direttamente nella realizzazione del progetto possono essere riassunte in:

- Associazione di volontariato Club Zyp: 20 mila euro,
- Associazione donne "Luna e L'altra"/Cagipota: 61 mila euro,
- Associazione regionale Strutture Intermedie (ARSI): 58 mila euro,
- Associazione "La Piazzetta" (Radio Fragola): 12 mila euro,
- Associazione "Accademia della Follia": 6.500 euro.

Totale complessivo di 157 mila e 500 euro.

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

I partners del progetto sono le associazioni stesse che ne fanno parte con il ruolo di co-promotori e co-gestori: Associazione Polisportiva "Fuori C'entro; Associazione Luna e l'altra/Cagipota; Associazione di volontariato Club Zyp; Associazione ARSI (Associazione Regionale Strutture Intermedie)

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per il coordinamento: le sedi dei CSM sono attrezzate di almeno una stanza per il lavoro di segreteria e coordinamento, dotata di computer, internet, telefono, stampante. In queste sedi si svolge un lavoro di ricerca, documentazione, banca dati, utili e disponibili a tutte le sedi di attività del progetto.

Sono disponibili vetture del DSM per lo spostamento e l'accompagnamento delle persone che partecipano alle varie attività che provengono dalle Unità Operative e sono privi di un mezzo di trasporto o non autosufficienti per raggiungere i luoghi.

Ogni équipe che interviene nei diversi progetti effettua la valutazione sull'andamento delle attività e il raggiungimento degli obiettivi, con l'utilizzo di schede di valutazione, verifiche con le diverse Unità Operative da cui proviene l'utenza, in collaborazione con le sedi di coordinamento.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Presente – 18 crediti per studenti di scienze della formazione. La facoltà di scienze della formazione dell'Università degli Studi di Trieste riconosce 9 crediti per il generico svolgimento del servizio civile ed ulteriori 9 crediti per la partecipazione allo specifico progetto (vedi allegata lettera)

Il Consiglio della Facoltà di Psicologia ha riconosciuto un massimo di 10 crediti formativi per lo svolgimento del servizio civile in ASS (vedi delibera del Consiglio di Facoltà del 17 ottobre 2006 in allegato)

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Presente – La facoltà di scienze della formazione dell'Università degli Studi di Trieste riconosce l'attività di tirocinio prestata nel progetto (vedi allegata lettera)
La Facoltà di Psicologia riconosce l'attività di tirocinio prestato nel progetto e ne attribuisce ulteriori 10 crediti (vedi delibera del Consiglio di Facoltà del 17 ottobre 2006 in allegato)

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

- Capacità di leggere i contesti sociali (il territorio/la comunità/il quartiere) negli aspetti sia delle potenzialità di risorse da attivare, sia delle criticità che possono emergere.
- Acquisizione di competenze come attivatori e facilitatori di reti informali.
- Capacità di lavorare in équipe a programmi condivisi e progetti terapeutico-riabilitativi individualizzati e di relazionarsi con operatori e operatrici dei servizi di salute mentale territoriale, nonché con quelli del terzo settore, prevalentemente del volontariato cittadino.
- Acquisizione di competenze nel campo della salute mentale per quanto riguarda la conoscenza dei problemi che le persone con un disturbo psichico affrontano, il sostegno alle loro potenzialità soggettive e creative, la capacità di renderle partecipe nei contesti reali di vita.
- Acquisizione di capacità di sostenere e interagire con gruppi di aggregazione e reciproco sostegno.
- Conoscere e sapere intervenire in programmi rivolti a specifici gruppi (familiari, autoaiuto, recovery, donne).

Le competenze e professionalità acquisite saranno certificate dal Centro di Formazione Aziendale dell'ASS n° 1 e dal tutor del Servizio Civile. Si sottolinea che l'ASS è convenzionato con tutte le facoltà di scienze sociali e sanitarie dell'Università di Trieste, possiede le professionalità interne (psicologi, assistenti sociali, infermieri, terapisti della riabilitazione, medici) accreditate a fungere da tutors dei tirocini. Le certificazioni rilasciate ai volontari da parte dell'ASS saranno valide ai fini del CV anche nei confronti di Enti terzi.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

ENAIIP-F.V.G. Centro Formativo di Trieste
Via dell'Istria 57

31) Modalità di attuazione:

In Proprio: Corso propedeutico organizzato dal Centro di Formazione Aziendale ASS che si avvarrà di formatori esperti nelle differenti problematiche e discipline.

1. Esperto giurista Legge 64/2001
2. Rappresentanti di Associazioni che lavorano per una cittadinanza attiva
3. Personale dirigente dell'ASS
4. Dell'Amministrazione Comunale
5. Dell'ATER
6. Dell'Agenzia Regionale della Sanità

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per raggiungere gli obiettivi formativi previsti dalla Formazione Generale dei Volontari del Servizio Civile, sarà necessaria l'acquisizione di informazioni e di conoscenze di base propedeutiche che dovranno poi intrecciarsi allo sviluppo di abilità operative e metodologiche. Tali conoscenze di base verranno sviluppate attraverso:

- Lezioni teoriche frontali con una trattazione chiara degli argomenti e dei contenuti previsti
- Discussione di gruppo dei punti salienti con domande di approfondimento e chiarificazione delle tematiche in questione

Per le lezioni i formatori e le formatrici si avverranno di vari strumenti didattici: lavagna luminosa, video, strumenti informatici (power point).

Per l'erogazione dell'intervento formativo si utilizzeranno come materiale didattico: dispense di sintesi delle varie lezioni saranno distribuite ai/alle partecipanti allievi, materiale audio-visivo (CD + VHS), indicazione di eventuali siti internet pertinenti, bibliografie di riferimento consigliate.

34) *Contenuti della formazione:*

- Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica e normative di riferimento
- Principi costituzionali di solidarietà civile
- Protezione civile, difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni
- Cittadinanza attiva e promozione sociale
- Il volontario in Servizio Civile ed il suo impegno di condivisione e di solidarietà
- Il diritto alla salute ed il sistema sanitario italiano. Le competenze: stato, regioni, aziende sanitarie locali
- L'attuale programmazione ed organizzazione sanitaria e sociale della Regione Friuli Venezia Giulia. Il ruolo istituzionale delle varie strutture operative della sanità (ospedali, distretti, dipartimenti)
- Sistema di protezione sociale in Italia. Normative nazionali e regionali. I compiti dei Comuni: struttura organizzativa e ambiti socio-assistenziali
- Concetti e logiche alla base del lavoro integrato. La legge 328/2000 sull'integrazione socio-sanitaria
- La legge regionale sull'integrazione socio-sanitaria e sul reddito di cittadinanza.
- Le politiche per la casa: l'edilizia pubblica residenziale, norme che regolano l'assegnazione di alloggi
- L'approccio globale alla persona. Per una rilevazione dei bisogni che rispetti le diversità dei soggetti e dei territori.

La Formazione Generale dei Volontari in Servizio Civile, propedeutico sia al loro inserimento pratico nei singoli progetti della ns. Azienda Sanitaria, sia alla formazione specifica relativa ad ognuno di questi progetti, vuole sviluppare,

attraverso i contenuti sopraindicati, competenze caratteristiche a cui fa riferimento l'ordinamento del Servizio Civile Nazionale (Circolare 4-9-2003, prot. N. UNSC 807/II/I), caratteristiche fondamentali per le diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.

Specificatamente questo percorso di formazione generale vuole:

- Sviluppare la conoscenza delle norme nazionali e costituzionali che sono alla base
Del Servizio Civile
- Comprendere i percorsi alternativi per la prevenzione e la gestione non violenta
Dei conflitti (“difesa civile”)
- Comprendere gli elementi e le reti che sviluppano condivisione e solidarietà per
Una cittadinanza attiva
- Sviluppare le capacità di lettura delle dinamiche e delle interazioni sociali
(inclusione/esclusione, centralità/marginalizzazione)
- Moltiplicare gli strumenti per leggere le modalità di partecipazione responsabile
del ruolo del Volontario in Servizio Civile
- Sviluppare e consolidare una adeguata conoscenza delle principali fonti
normative a cui fanno riferimento i servizi sanitari ed assistenziali
- Comprendere l'articolazione della rete e dei diversi soggetti dei diversi Servizi
- Sviluppare la conoscenza delle modalità organizzative e delle caratteristiche
gestionali esistenti nel campo sanitario ed assistenziale

Fornire elementi di base per sviluppare la capacità di leggere i contesti sociali, sia come intreccio di territori e di comunità con in servizi e le istituzioni presenti, sia come intreccio di bisogni e problematiche con potenzialità e risorse.

- Il diritto alla salute ed il sistema sanitario italiano. Le competenze: stato, regioni, aziende sanitarie locali
- L'attuale programmazione ed organizzazione sanitaria e sociale della Regione Friuli Venezia Giulia. Il ruolo istituzionale delle varie strutture operative della sanità (ospedali, distretti, dipartimenti)
- Sistema di protezione sociale in Italia. Normative nazionali e regionali. I compiti dei Comuni: struttura organizzativa e ambiti socio-assistenziali
- Concetti e logiche alla base del lavoro integrato. La legge 328/2000 sull'integrazione socio-sanitaria
- La legge regionale sull'integrazione socio-sanitaria e sul reddito di cittadinanza.
- Le politiche per la casa: l'edilizia pubblica residenziale, norme che regolano l'assegnazione di alloggi

Specificatamente questo percorso di formazione generale vuole:

- Sviluppare e consolidare una adeguata conoscenza delle principali fonti normative e cui fanno riferimento i servizi sanitari ed assistenziali
- Comprendere l'articolazione della rete e dei diversi soggetti dei servizi di cui sopra
- Sviluppare la conoscenza delle modalità organizzative e delle caratteristiche gestionali esistenti nel campo sanitario ed assistenziale

Fornire elementi di base per sviluppare la capacità di leggere in contesti sociali, sia come intreccio di territori e di comunità con in servizi e le istituzioni presenti, sia come intreccio di bisogni e problematiche con potenzialità e risorse.

La legge 328 di integrazione socio-sanitaria.

Le politiche per la casa: l'edilizia pubblica, funzionamento di assegnazione di

alloggi.
La legge regionale sull'integrazione socio-sanitaria e sul reddito di cittadinanza.

35) *Durata:*

40 ore. 8 giornate di formazione di 5 ore ciascuno PRIMA dell'inserimento dei Volontari nelle sedi di attuazione del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

A.S.S. n.1 Triestina - Direzione del Dipartimento di Salute Mentale di Trieste
via Weiss n.5

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio: Percorso di formazione specifica effettuata dal Centro di Formazione Aziendale ASS, che si avvarrà di formatori esperti nelle differenti tematiche e discipline. Tali formatori saranno costituiti sia da personale della stessa ASS, sia da esperti esterni, sia da docenti universitari..

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Giuseppe Dell'Acqua nato a Solofra (AV) il 6/04/1047
2. Giuseppina Ridente nata a Avvelino (AV) il 16/02/1952
3. Roberto Mezzina nato a Bari il 3/05/1953
4. Paola Zanus nata ad Aviano (PN) il 20/10/1964
5. Anna Scoppio nata a Bari il 19/01/1950
6. Izabel Marin nata a San Paolo (Brasile) il 14/11/1960
7. Nicoletta Semeria nata a Monfalcone (GO) il 14/04/1957
8. Raffaele Dovenna nato Forli il 6/07/1951
9. Claudia Battiston nata a Portogruaro il 26/09/1975
10. Silva Bon nata a Capodistria (SLO) il 6/01/1945

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- 1) Giuseppe Dell'Acqua, psichiatra, direttore del Dipartimento di Salute Mentale
- 2) Giuseppina Ridente, psichiatra, responsabile del Servizio Abilitazione e residenze del DSM
- 3) Roberto Mezzina, psichiatra, responsabile del Centro di Salute Mentale di Barcola
- 4) Paola Zanus, psichiatra presso il CSM di Via Gambini
- 5) Anna Scoppio, collaboratore assistente sociale esperta, Ufficio Coordinamento Attività Formative DSM
- 6) Izabel Marin, ricercatrice, assistente sociale presso il Servizio Abilitazione e residenze
- 7) Nicoletta Semeria, infermiera professionale presso il Servizio di Diagnosi e Cura
- 8) Rafaella Dovenna, infermiere professionale responsabile dell'Associazione "Polisportiva Fuori C'entro"
- 9) Claudia Battiston, tecnico della riabilitazione psichiatrica presso il CSM di San Giovanni/Clinica Psichiatrica
- 10) Silva Bon, ricercatrice e presidente dell'Associazione Luna e L'altra/Cagipota

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Dopo le conoscenze di base fornite dal percorso di formazione generale e per raggiungere gli obiettivi specifici del presente progetto, sono necessarie per il gruppo dei volontari di Servizio Civile:

- Approfondire le conoscenze sulle problematiche specifiche del progetto
- Sviluppare abilità operative e metodologiche per un ruolo attivo negli interventi previsti

Apprendere atteggiamenti e stili relazionali, con un approfondimento delle capacità di confronto con gli operatori del progetto (OLP + altri operatori pubblici coinvolti), con gli utenti dei servizi interessati e con i cittadini del territorio inerenti il progetto stesso

Il progetto "Protagonismo Sociale e Salute Mentale" è da considerare come un processo che vede i percorsi di salute mentale come insieme di risorse e di opportunità, come possibilità di accedere a luoghi di comunicazione e di scambi, a reti di relazioni e di reciprocità: luoghi in cui far intrecciare forme di coinvolgimento e di cooperazione tra servizi e persone, per migliorare complessivamente la qualità sociale.

La formazione specifica di questo progetto non può quindi che considerarsi anch'essa una forma di tipo processuale, legata alla capacità di sviluppo di una nuova professionalità per un sistema integrato di servizi alla persona, che garantisca le fasce più deboli, che dia reali risposte di salute e che offra opportunità a tutti i soggetti, passando da logiche e prestazioni di tipo assistenziale a processi di mobilitazione individuali ed a possibilità per utenti e sofferenti di diventare soggetti di processi di cambiamento.

Tale processo di formazione, che definiremo "formazione in organizzazione", si svilupperà attraverso fasi e momenti diversi tra loro:

- Lezioni frontali con formatori esperti, seguite da una discussione collettiva dove gli allievi possono approfondire i nodi critici e chiarire eventuali dubbi e problematiche
- Lavori di gruppo che stimolino e facciano emergere le capacità individuali e che mettano a confronto le criticità e le risorse di figure professionali e di

soggettività diverse

- Un processo di analisi dell'agire pratico, con un lavoro di gruppo, inteso come “cantiere di consapevolezza” per i volontari, gli operatori ed i formatori, dove riflettere sulle proprie esperienze e rivisitare ed elaborare le differenti situazioni lavorative per coglierne le criticità e definire le priorità
- Una tavola rotonda di esperti di politiche pubbliche e di rappresentanti di associazioni, di singoli cittadini, nella fase finale del percorso di progetto, con un dibattito sulle problematiche e sui percorsi sviluppati sino a quel momento dal progetto stesso

Nelle differenti fasi del percorso di formazione si potranno utilizzare vari strumenti didattici: lavagna luminosa, video, programmi power point, così come molteplici saranno gli elementi che costituiranno il materiale didattico:

- Una dispensa di sintesi del contenuto delle lezioni frontali che verrà distribuita a tutti gli allievi
- Eventuale elenco di ulteriori dispense e/o articoli di riviste che trattano le problematiche affrontate
- Visione di prodotti multimediali
- Indicazione di siti web di particolare interesse
- Bibliografie di riferimento consigliate

41) *Contenuti della formazione:*

Presentazione ed introduzione sia del progetto in cui i volontari saranno inseriti, sia degli obiettivi, dei contenuti e della stessa metodologia del percorso formativo. Verrà dato spazio ed un ruolo individuale a tutti i volontari coinvolti per poter conoscere e valorizzare le conoscenze e le esperienze di ognuno, facilitando la consapevolezza delle proprie capacità individuali (di base, operative, relazionali) e le loro possibilità di trasformarsi in risorse per il gruppo, attraverso il riconoscimento reciproco. L'abbinamento di questi elementi renderà possibile un lavoro di orientamento che svilupperà l'incontro tra le aspettative e le motivazioni dei diversi soggetti e gli obiettivi della formazione, favorendo così la possibilità di una adesione al progetto e di una partecipazione attiva di ognuno dei volontari. Il lavoro di orientamento si avvarrà della supervisione e del coordinamento del responsabile della formazione.

Dopo questo primo momento la formazione specifica si articolerà in 2 moduli e approfondirà le seguenti tematiche:

1. modulo: contesti, leggi, cambiamenti e modelli di conoscenza della psichiatria
 - Cenni sulla storia della psichiatria: passaggi storici sul concetto di “follia” e successive codificazioni della malattia mentale
 - Legislazioni e norme: la legge 180/78 e successivi Progetti Oiettivo Salute Mentale. Il Piano Regionale del FVG
 - Passaggi istituzionali ed organizzativi: il manicomio come istituzione totale, la Comunità Terapeutica, il Dipartimento di Salute Mentale
 - L'organizzazione attuale del DSM ed il circuito delle sue Unità Operative
 - Gli specifici interventi nel campo della salute mentale:

1. la riabilitazione e la quotidianità del lavoro nelle residenze
 2. il lavoro di supporto e di formazione con i famigliari
 3. le situazioni di urgenza e di crisi
 4. l'intervento domiciliare
2. modulo: Protagonismo, reciprocità e solidarietà – le reti sociali come strumento di salute mentale
- Diritti e soggettività:
 1. Diversità e molteplicità di attori e di soggetti che intervengono nella comunità
 2. da oggetto di cura a soggetto di diritto e di capacità
 - da un Welfare assistenziale ad un Welfare positivo. Dalla tutela ed assistenza alla valorizzazione ed attivazione dell'insieme delle risorse del territorio per la costruzione di un percorso di protagonismo e di cittadinanza sociale
 - il servizio come rete di relazioni per sviluppare una cultura ed una pratica di integrazione e di partecipazione
 - Politiche di partecipazione e sviluppo sostenibile
 - Auto-aiuto e relazioni di reciprocità.

Durata:

72 ore – 8 ore per il primo momento formativo, 6 ore al mese per 10 mesi, 4 ore tavola rotonda

Altri elementi della formazione

Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

- Specificatamente questo percorso di formazione generale vuole:
- Sviluppare la conoscenza delle norme nazionali e costituzionali che sono alla base
Del Servizio Civile
 - Comprendere i percorsi alternativi per la prevenzione e la gestione non violenta
Dei conflitti (“difesa civile”)
 - Comprendere gli elementi e le reti che sviluppano condivisione e solidarietà per
Una cittadinanza attiva
 - Sviluppare le capacità di lettura delle dinamiche e delle interazioni sociali
(inclusione/esclusione, centralità/marginalizzazione)
 - Moltiplicare gli strumenti per leggere le modalità di partecipazione responsabile
del ruolo del Volontario in Servizio Civile
 - Sviluppare e consolidare una adeguata conoscenze delle principali fonti
normative a cui fanno riferimento i servizi sanitari ed assistenziali
 - Comprendere l'articolazione della rete e dei diversi soggetti dei diversi Servizi
Sviluppare la conoscenza delle modalità organizzative e delle caratteristiche
gestionali esistenti nel campo sanitario ed assistenziale
- Fornire elementi di base per sviluppare la capacità di leggere i contesti sociali, sia come intreccio di territori e di comunità con in servizi e le istituzioni presenti, sia

come intreccio di bisogni e problematiche con potenzialità e risorse.

I: Il percorso di formazione generale ha l'obiettivo di:

- Sviluppare e consolidare una adeguata conoscenza delle principali fonti normative e cui fanno riferimento i servizi sanitari ed assistenziali
- Comprendere l'articolazione della rete e dei diversi soggetti dei servizi di cui sopra
- Sviluppare la conoscenza delle modalità organizzative e delle caratteristiche gestionali esistenti nel campo sanitario ed assistenziale

Fornire elementi di base per sviluppare la capacità di leggere in contesti sociali, sia come intreccio di territori e di comunità con i servizi e le istituzioni presenti, sia come intreccio di bisogni e problematiche con potenzialità e risorse.

Per verificare il raggiungimento di questi obiettivi, alla fine delle 35 ore di formazione generale, i volontari saranno sottoposti ad un test scritto di valutazione. Tale test, costituito da una serie di domande aperte, darà la possibilità di valutare il grado di apprendimento individuale dei contenuti della formazione in questione.

II: Il percorso di formazione specifica ha l'obiettivo di:

- Approfondire le conoscenze sulle problematiche specifiche del progetto
- Sviluppare abilità operative e metodologiche per un ruolo attivo negli interventi previsti
- Apprendere atteggiamenti e stili relazionali, con un approfondimento delle capacità di confronto con gli operatori del progetto (OLP + altri operatori pubblici coinvolti), con gli utenti dei servizi interessati e con i cittadini del territorio inerenti il progetto stesso

e di apprendere le nozioni fondamentali comprese nei moduli:

- 1) modulo: contesti, leggi, cambiamenti e modelli di conoscenza della psichiatria
- 2) modulo: Protagonismo, reciprocità e solidarietà – le reti sociali come strumento di salute (vedi punto 41) “Contenuti della formazione”)

La verifica di tali obiettivi formativi prevede un piano di rilevazione più complesso, con una valutazione periodica dell'apprendimento individuale dei volontari.

Specificatamente:

- Verrà previsto un questionario dopo i maggiori momenti formativi con gli esperti (lezioni frontali), per verificare il grado di apprendimento delle problematiche affrontate
- Nei lavori di gruppo e nelle rielaborazioni collettive, attraverso domande individuali, sarà possibile verificare lo sviluppo di competenze nell'affrontare le situazioni incontrate durante i percorsi pratici del progetto
- Nel processo di analisi dell'agire pratico si potrà verificare il livello di integrazione di ogni volontario e monitorare le sue capacità di relazionarsi con gli altri

Si prevede anche un lavoro di gruppo finale che, attraverso una elaborazione collettiva, partendo da spunti ed osservazioni individuali, possa rilanciare indicazioni per il lavoro pratico del progetto. Una specie di “raccomandazioni a noi stessi” che possa avere il significato di una “valutazione collettiva” dell'intero percorso di formazione.

Trieste, 30/10/06

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente/
Il Responsabile del Servizio civile nazionale